



Lecco, 09 febbraio 2010

CONSIGLIO SUPERIORE
Della MAGISTRATURA
00185 ROMA (RM)
Fax 06 4453734

MINISTRO della GIUSTIZIA
Angelino Alfano
00186 ROMA (RM)
e-mail segreteria.ministro@giustizia.it

CONSIGLIO GIUDIZIARIO
c/o Corte di Appello
alla c.a. del Presidente Vicario
e-mail
segrconsigliogiudiz.ca.milano@giustizia.it
20122 MILANO (MI)

Oggetto: 2° esposto a carico del Giudice di Pace di Missaglia, avv. Guido Alberto Bagalà.

Lo scrivente dr. Calogero Sanfilippo, residente a Lecco, viale Dante, 28, in qualità di Delegato Regionale della SOS UTENTI – DIFESA CONSUMATORI, rappresentante di numerosi ricorrenti avanti i Giudici di Pace della Lombardia e regioni limitrofe,

ESPONE

A seguito dell'esposto inviato alle SS. LL. in data 22 giugno 2009, laddove lo scrivente ha evidenziato alcuni esempi emblematici, 11 per l'esattezza, in cui è dato riscontrare a tratti una certa insensibilità del giudice di Pace di Missaglia, avv. Guido Alberto Bagalà, che sembra non avere alcun rispetto per il denaro altrui, ecco le conseguenze:

RG 36/07 ROVELLI Giuseppe rappresentato da questa associazione contro il Comune di Montecatini, durata del semaforo giallo **3945 ms; udienza del 22 ottobre 2009**, a fronte di altri due ricorsi uguali accolti, **questo lo ha, invece, RESPINTO** con la sanzione di **€ 200**, anziché € 143,00 (è spuntata una cifra nuova) anche se gli è stata mostrata dallo scrivente la sentenza di accoglimento degli altri due. Ma v'è di più, oltre il danno la beffa: il giudice Bagalà, avendo rilevato nello sguardo dello scrivente una certa sorpresa non priva di disappunto, lo ha voluto lenire con la seguente espressione: "**Dottore, adesso fuori dall'udienza posso dirglielo, Lei sbaglia a leggere il fotogramma, perché dal giallo al rosso sono più di 4 secondi, legga bene la sentenza e lo capirà**".

L'esponente ha letto la sentenza e ha capito che al peggio non c'è limite. Infatti, il giudice Bagalà, anziché indicare le ore **06.57.33.662** in cui è scattata la luce rossa rispetto alle ore **06.57.29.717**, in cui è scattata la luce gialla ($06.57.33.662 - 06.57.29.717 = 3945$) ha indicato come ora in cui è scattata la luce rossa quella che nel fotogramma indica, invece, l'ora dell'accertamento della violazione ovvero le ore **06.57.34.023**, per cui, detraendo da quest'ultimo orario quello in cui è scattata la luce gialla ($06.57.29.717$) i conti non tornano e i secondi diventano più di quattro ($06.57.34.023 - 06.57.29.717 = 4306$). Con tale strategia egli ha lievitato il tempo del giallo da meno di 4 secondi a più di 4 secondi.

Se il giudice Bagalà avesse effettuato la medesima operazione con i fotogrammi di Davoli, Pozzi e Corbetta i millesimi di secondo sarebbero stati rispettivamente **4122 anziché 3936, 4697 anziché 3936 e 4055 anziché 3935**.

Questa associazione è consapevole che gli Organi in indirizzo non hanno alcun potere di ingerirsi nella attività giurisdizionale del Giudice di pace e che l'unica reazione allo stesso è quella giurisdizionale della impugnazione, ma, purtroppo, l'appello, oltre che economicamente sproporzionato rispetto alla sanzione da difendere, è anche aleatorio, posto che "*il diritto è la più efficace scuola della fantasia; mai poeta ha interpretato la natura così liberamente come un giurista la realtà*" (Jean Giraudoux) e, quindi, "*non basta essere innocenti per non avere paura dei giudici*" (Bernard Shaw).

Se si considera poi che la signorina DAVOLI Karin per un verbale di € 150 del 15.07.2006 avverso la sentenza del 17.07.2008 ha proposto appello in luglio 2009 e la prima udienza fissata per il 27 gennaio 2010 ha subito il primo rinvio al 09 novembre 2011, forse alla fine del 2012 (dopo sei anni) potrà conoscere l'esito del secondo grado

del giudizio con l'alea della soccombenza e della condanna alle spese (tutto è possibile). Ergo l'appello è improponibile e la giustizia dei giudici di pace, purtroppo, come il mistero della SS Trinità, rimane giocoforza UNA e TRINA.

A questa SOS UTENTI – Difesa Consumatori, che non crede che lo spirito del legislatore sia quello cui si ispira il **giudice di pace** Bagalà, non rimane, perciò, che insistere nell'espone la grave situazione che regna nella sede di Missaglia, con l'auspicio che gli organi in indirizzo, per la parte di loro competenza, possano in qualche modo intervenire, affinché non si incida negativamente sull'immagine che della giustizia il cittadino deve avere.

L'esponente insiste nel chiedere la personale audizione da parte del Presidente Vicario del Consiglio Giudiziario, onde illustrare più dettagliatamente gli atti di cui si discute e, in attesa di conoscere i provvedimenti adottati, ringrazia e porge doverosi ossequi.

IL DELEGATO SOS UTENTI
PER LA LOMBARDIA
(Dr. Calogero Sanfilippo)

